Anno XXIII — Sabbato 7 Dicembre 1889 — Abbonamento Postale — N. 292

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

COLLA CARTA DI SCANDAGLIO
del cap. Imbert

Andiamo dunque al futuro Porto nazionale di Lignano, che deve congiungere le due estremità dell'Italia, la Sicilia ed il Friuli e per esse coll'Africa settentrionale il Danubio ed il Baltico; non potendo farlo ora altrimenti andiamoci colla Carta degli scandagli fatti laggiù nel 1867-1868 dalla spedizione comandata dal cap. di vascello Imbert.

Per dare agli onorevoli ed alle eccellenze un'idea e così ai commercianti e navigatori della Sicilia e delle Puglie di codesto Porto alla cui apertura essi vorranno per il loro interesse cooperare, oltre alla Carta prendiamo in mano il compasso.

Col permesso del nostro buon amico il cav. Milanese intendiamo di passare per la sua Pineta, dove siamo stati trentadue anni fa, onde collocarci quale nostro punto di partenza alla Finanza posta all'ingresso di quel Porto, quale si trova al presente.

Di faccia alla Finanza troviamo che il bacino di Lignano ha la larghezza di circa metri 500 e la profondità di metri $9 \frac{1}{2}$ colle acque basse. Di qui saliremo prima nel bacino stesso fino laddove sboccano in esso il canale di Marano ed il limpido fiume Stella formato dalle sorgive tra Corno e Cormor, e poscia discenderemo fino nella zona del mare aperto.

Andando in sù, il bacino si va allargando fino ad 800 metri. Lungo tutto il tratto superiore fino là dove riceve il canale di Marano, quello in cui sbocca lo Stella ed altri, troviamo segnata la profondità del bacino dove in metri 6, dove in $6 \frac{1}{2}$, o 7 e $7 \frac{1}{2}$, 8, $8 \frac{1}{2}$ ed anche 9, 10, 11. Con un po' di facile espurgo fatto una volta, se occorresse, si potrebbe avere ancora di più. Anche salendo alquanto nei due canali principali che vi sboccano troviamo delle profondità od uguali, o poco minori. Questa profondità si va però presto diminuendo. Dalla Finanza a quel punto il bacino ha la lunghezza di due chilometri, senza calcolare l'internamento nei canali stessi. Ora, scendendo dalla Finanza verso il mare, in un primo tratto che ha in continuazione dell'altro la larghezza di circa 600 metri v'è ancora, la profondità fra i $6 \frac{1}{2}$, i $7 \frac{1}{2}$, gli $8 \frac{1}{2}$, ed i 9 metri.

Dove questa profondità comincia a diminuire è più sotto laddove il canale passa tra i banchi di sabbia che sono dalle due parti. Essa scende dai $6 \frac{1}{2}$ ai 6, ai $5 \frac{1}{2}$, ai 5, ai $4 \frac{1}{2}$, ai 4, ai $3 \frac{1}{2}$ e 3 colla bassa marea; prima di venire al largo con 6, $7 \frac{1}{2}$, 9, 10 ecc. Quest'ultimo tratto, dove occorrerebbero le opere di escavo e di difesa dalla parte diritta, ha una lunghezza di due chilometri, o poco meno.

Da queste cifre prese indigrosso, altri può comprendere, se per un Porto di tanta importanza nazionale si dovrebbe recarsi sul luogo a fare intanto gli studii per la possibile esecuzione.

Pensando ai tanti interessi nazionali a cui, come abbiamo detto in precedenti articoli, servirebbe un Porto quassù e che sarebbe anche una stazione marittima per l'armata, noi crediamo, che si dovrebbero intanto fare gli studii particolareggiati e poscia venir all'opera.

Fra gli studii da farsi, prima ancora di stabilire il punto di arrivo, sarebbe quello di un nuovo scandaglio, il quale facesse vedere se è più o meno facile l'escavo e la rimozione delle sabbie, o dei fanghi, da togliersi dal fondo per approfondire il canale; e se, dato che si decidesse, ciò che sembra naturale, di chiudere l'altro piccolo porto di Sant'Andrea, perchè le acque di altri minori fiumi di sorgive passessero con quelle dello Stella a Porto Lignano, questa operazione potesse farsi ancora prima di cominciare l'escavo delle sabbie, perchè la rimozione di queste potesse essere aiutata da una maggiore corrente.

Forse altre operazioni si potrebbero fare sugli altri canali; ma lasciamo ai tecnici tutte questo, come anche di vedere fin dove e come e da dove potrebbe discendere la ferrovia.

Noi non entreremo di certo nelle piccole quistioni fra i piccoli porti esistenti come Nogaro e Marano. Se si trattasse soltanto di qualche piccolo miglioramento dell'uno o dell'altro di codesti porti, confessiamo che non ci entreremmo punto a parlare per gli uni o per gli altri.

Ci pensino essi per sè; ma badino che per quanto essi, od altri, spendano a migliorare soltanto dei piccoli porti di cabotaggio, ben poco potrebbero guadagnare. Anzi pensiamo, che se si facesse l'opera del grande Porto nazionale al bacino di Lignano, questo sarebbe più utile a tutta la zona tra l'Ausa-Corno ed il Tagliamento, che non quello che si potrebbe fare per avere nell'uno o nell'altro di quei piccoli porti qualche trabaccolo di più e nient'altro. Se invece si facesse il grande Porto nazionale, al quale approdassèro tutti i giorni dei vapori da tutte le coste dell'Adriatico, del Mar Jonio, della Sicilia, dell'Africa settentrionale, della Grecia, o dell'Asia Minore, ben altri vantaggi ne ricaverebbero tutti quelli che in quei piccoli paesi hanno inclinazione per la vita commerciale, o marittima. I possidenti stessi potrebbero ricavare dei vantaggi da un movimento commerciale portato fino laggiù. Certo vi si farebbero presto opere di risanamento e di bonifiche ed ogni genere di agricoltura vi potrebbe fiorire e lo stesso valore delle terre si accrescerebbe d'assai in quella zona.

Qualcheduno, che non vede molto più in là del suo naso, sarà tentato a chiamarci megalomani, perchè abbiamo questa idea fissa di un Porto nazionale nel Friuli. Ma noi ci ricordiamo, a tacere del più grande fatto raggiunto dalla Nazione colla sua unità, che siamo dei vecchi che pensarono anche a questo, fino da quando, lasciando l'Università, stampammo le prime parole che pronosticavano il futuro prbblicista, senza che nemmeno egli vi pensasse allora, colle quali, mentre si aveva appena concepito l'idea di congiungere con una ferrovia Venezia a Milano, gettammo la prima idea degli effetti che anche in Italia, anche nelle istituzioni politiche avrebbero prodotto le applicazioni della scienza alla vita delle Nazioni nella comune loro civiltà.

Della ferrovia pontebbana e della sua discesa al mare abbiamo scritto mezzo secolo fa. Quando poi Radetzky voleva condurre la ferrovia da Treviso a Palmanova perchè servisse agli scopi militari, noi abbiamo combattuto quell'idea e patrocinata la linea che venne prima fatta; e ciò nella sicurezza, che divenendo notra l'Italia, avremmo avuta anche l'altra da Mestre a Portogruaro, a Latisana, a San Giorgio, a Palmanova, come l'abbiamo ottenuta, e che allora anche il Friuli riavrebbe un grande Porto nazionale.

Le ragioni di averlo sono andate crescendo d'anno in anno, dacchè la locomotiva percorre tutta l'Italia ed anche in questo estremo paese si beve il vino delle nuove vigne della Puglia e di quelle della Sicilia. Oramai nessuna delle Regioni d'Italia, nemmeno le più lontane tra loro, si trovano le une alle altre estranee, e cercano anche coll'azione individuale di congiungere i loro interessi. Ma se la nostra idea fissa, per attuare la quale deve intervenire il Governo nazionale, che deve considerare quelli delle più estreme regioni d'ogni parte dell'Italia, fosse compresa, preparandone l'esecuzione con gli studii speciali, noi vedremmo in essa unite d'interessi tra loro appunto le parti più estreme d'Italia. Questo fatto avrebbe, per essere eseguito, non solo delle ragioni economiche ed amministrative, ma anche militari e politiche, e la nuova Roma si metterebbe con esso nella sapiente via della Roma antica.

Per oggi basta, ma avremo da dire dell'altro, perchè i nostri Deputati imitino il Senatore Pecile nel trattare un tale soggetto presso al Governo, e nel Parlamento, perchè le nostre Rappresentanze provinciali la facciano loro.

PACIFICO VALUSSI.

La vita a Buenos Ayres

Da una corrispondenza da Buenos Ayres al *Corriere della Sera* in data 30 ottobre stralciamo i seguenti appunti.

Ogni settimana vi sono le corse dei cavalli, ed ogni settimana c'è un movimento di un milione o due di *pesos* in scommesse. Signore e uomini vestono elegantemente con i figurini di ultima moda di Parigi e di Londra.

Oltre le Banche ufficiali, ve ne sono quindici altre, fra le quali primeggia quella d'Italia, retto dal signor Onorio Stoppani, lombardo.

Senza parlarvi di tutte le Società anonime o no, di assicurazione, ecc., e per finire, nella sola capitale vedono la luce 136 fra giornali, riviste, ecc.

Il movimento della città è immenso e più l'ore sale più si spende, e più si va avanti: lo spieghi chi può, che per me vi rinunzio.

La famosa questione dei limiti fra il Brasile e l'Argentina, questione secolare pare sia finita, mediante gli sforzi del ministro argentino Moreno, nel Brasile e la ferma volontà del Quirino Costa, ministro degli esteri. Si venne ad un accordo, e qualora insorgessero nuove difficoltà, i due paesi hanno stabilito sottoporsi all'arbitrato del presidente degli Stati Uniti e farla finita una volta per sempre.

Malgrado il fortunato imprestito fatto dal governo del Brasile, malgrado l'apparente calma, il fuoco cova sotto la cenere, ed aspettatevi da un momento all'altro la notizia di una rivoluzione in senso repubblicano.

Anche sulla Bolivia soffiano venti tempestosi: benchè il presidente Arce abbia soffocato col ferro e nelle carceri la rivoluzione, questa ha levato nuovamente la testa, ed i giornali del paese hanno pubblicato un manifesto proclama ardentissimo, dove s'incita la popolazione a sollevarsi contro la tirannia dell'uomo, che per disgrazia la Bolivia ha per presidente.

Al contrario la vicina Repubblica Orientale dell'Uruguay va ogni giorno progredendo, e respira a pieni polmoni dacchè la figura di Santos è sparita dalla scena. Montevideo è ritornata l'allegra città d'un tempo, la fiducia è rinata in tutti, ed i capitalisti si arrischiano in grandi speculazioni, sicuri dell'avvenire.

Pare positivo che trionferà la candidatura dell'attuale ministro dell'interno, Giulio Herrera y Obes.

Giulio Herrera significa la fine del militarismo, la vera piaga di quel paese, significa l'avvenimento al potere d'un giovane, pieno di talento, dotato delle grandi qualità del vero uomo di Stato, significa l'avvenimento dell'educazione, dell'onestà, dell'intelligenza.

Un italiano, l'ingegnere Cominada, lombardo, presenterà al Congresso un grandioso progetto, destinato a cambiare faccia alla parte della città che guarda il gran fiume. Se il progetto passa, come si crede, e se Buenos Ayres diventerà una delle belle città del mondo, è ancora ad un italiano che lo dovrà.

Una particolarità di Buenos Ayres. Anche qui vi sono delle fioraie, che la sera girano per le trattorie, gli alberghi e le *confiterias* (i nostri caffè).

Saranno una ventina, ed alcune di esse guadagnano dai trenta ai quaranta nazionali per sera (150 a 200 lire). Or bene, meno una, che è italiana, e a quel che si dice nientemeno che nipote di papa Leone XIII, e che si chiama Leonilda Pecci, che è giovane, onesta e carina, tutte le altre sono una schiera di vecchie, alcuna delle quali assolutamente ripugnanti.

Per lo più sono calabresi o del Cilento, rozze, brutte, e peggio vestite e tutte, nessuna eccettuata, guadagnano assai più di quello che in Italia guadagna un alto impiegato.

Vi sono due sorelle, al sicuro d'ogni tentazione, che hanno ammassato una vera fortuna.

La Leonilda Pecci, poi, mi ha detto che alle volte ha guadagnato perfino cinque o seicento franchi: ed ella mantiene, non solo tutta una numerosa famiglia, ma ha permesso al padre di comprare dei terreni e formarsi una fortunetta, che si cambierà in fortunona se la voga della ragazza prosegue.

FRANCESI E ITALIANI A TUNISI

L'ex-deputato Lanessan, che il ministero Freycinet inviò nel 1886 in Tunisia, coll'incarico di studiare la situazione e i bisogni economici della colonia, incomincia una campagna di stampa e di conferenze, per dimostrare che l'influenza francese nella Reggenza, diminuisce ogni giorno a profitto degl'italiani. La crisi che traversano l'agricoltura, l'industria e il commercio francese è così grave che una rovina sembra imminente. Il Governo non ha corrisposto allo slancio dei coloni; le strade di comunicazione sono insufficienti, il regime delle imposte è ancora basato sul sistema arabo ed è intollerabile, le dogane impediscono l'importazione e l'esportazione, la mancanza d'una banca e la scarsità del denaro fanno salire l'interesse a un tasso favoloso.

Lo scoraggiamento s'impadronisce dei coloni, ed essi sono costretti a disfarsi a vil prezzo di quelle proprietà sulle quali contavano di fare fortuna. E intanto, mentre i francesi vendono, gl'italiani comprano..... Tre anni or sono non c'era quasi un solo proprietario italiano in Tunisia, ed oggi sono gl'italiani che hanno messo le mani su quegli stupendi vigneti, orgoglio e speranza dei coloni francesi.

Sono gl'italiani che approfittano dei sacrifici fatti dai cittadini della Repubblica!

Questo quadro scoraggiante, d'un uomo che conosce la Tunisia palmo a palmo, l'ha visitata con una missione ufficiale, contiene molti insegnamenti. Esso prova che i francesi hanno rallentato la loro opera colonizzatrice, perchè cominciano ad avere dei dubbi sulla stabilità del loro protettorato: il governo francese, dal canto suo, non ha osato secondare gli sforzi dei coloni e spingere troppo in là l'opera colonizzatrice, tenuto a dovere dai nostri funzionari, i quali, mercè la buona volontà, e la pazienza dei coloni italiani, hanno piano piano fatto il loro cammino.

Del resto il francese è un cattivo colono, perchè vuol guadagnare troppo e troppo presto; esso manca di quello spirito di continuità che è indispensabile in quelle imprese.

Che ne dice il sig. Ferry di quello stato di cose?... Si vede proprio che è farina del divaolo.

(Corriere di Napoli).

L'INDIRIZZO DELLA CAMERA

Ecco l'indirizzo, letto alla Camera, in risposta al discorso della Corona.

Sire!

Quando Voi inauguraste i nostri lavori, affermando che il risorgimento nazionale, dovuto a virtù di principe e di popolo, non teme oramai nè insidie, nè rischi, noi pure provammo quel sentimento d'orgoglio che provava l'animo vostro, ripensando come in breve giro d'anni si compiesse quell'opera, che per altri fu travaglio di generazioni e di secoli.

Noi esultammo non meno, quando la M. V. ci annunziò il primo esperimento d'una legge che col suffragio ampliato riconosce in tanta parte del paese il diritto di partecipare al governo della cosa pubblica. Quell'esperimento significa per la Camera maturità del popolo italiano all'esercizio de' più alti diritti, e nuova garanzia per le nostre libere istituzioni, omai commesse con piena fede alla custodia e all'affetto di tutta quanta la Nazione.

Se V. M. ripone la gloria maggiore del suo regno nel bene degli umili, le leggi, che ci saranno presentate a tal uopo, ci troveranno preparati ad esaminarle, desiderosi di venire in soccorso di quelle classi che più sono meritevoli di sollecitudine quanto ebbero meno amica la fortuna, persuasi che il provvedere al loro stato è il problema più grave del nostro tempo e più degno dell'attenzione dei Governi e dei Parlamenti.

Abbiamo impreso immediatamente la discussione della legge sulle Opere pie, acciò sieno condotte a intenti più conformi allo spirito odierno, pur accostandoci con mano riguardosa alla volontà dei fondatori, affinchè il sospetto e il pregiudizio non dissecchino la benefica sorgente della carità cittadina.

Saranno oggetto di attento esame le leggi che provvedono agl'infortunii del lavoro e al miglioramento della scuola primaria, per tal modo assicurando gli operai del presente e preparando quelli dell'avvenire.

Pel vostro labbro il governo ci manifesta l'animo suo di proporre semplificazioni ai nostri ordini amministrativi. Sieno le ben venute come sono da lungo tempo invocate, perchè ogni semplificazione vuol dire miglioramento dei servizi pubblici, guadagno di tempo, risparmio di spese.

Sire!

L'augurio della M. V. che sia per cessare la crisi agricola, commerciale, onde è travagliato il paese, è pure il voto ardente della Camera intera, lieta dell'annunzio che non siano per chiedersi nuove imposte ai contribuenti. La Camera ritiene altresì prudente che al rifiorire dell'economia nazionale e al conseguente miglioramento dei bilanci abbiano a concorrere il riordinamento, ormai urgente, delle funzioni del credito, e l'abolizione dei dazii differenziali, intesa, per quanto dipende da noi, a tentare di render più amichevoli, e reciprocamente più utili le relazioni di commercio fra l'Italia e la Francia.

Sire!

Nessun annunzio poteva suonarci più gradito di quello che la pace è oggi più che mai assicurata mercè il consigli delle grandi potenze, e l'opera vostra e dei vostri alleati. La pace, alla quale hanno diritto i forti, è sempre feconda e ci compenserà delle ulteriori provvidenze per l'esercito e per l'armata, che sono la difesa dell'unità e dell'indipendenza, della pace i primi custodi, il simbolo vivente della nostra forza consacrata dal diritto, la scuola sempre aperta dell'italianità più alta e più schietta.

E' di gradimento ad ognuno che siano per posarsi le armi in Africa, dove il successo, che assiste chi sa meritarlo, ha arriso alla nostra politica, e dove con vasti possedimenti assicurati è aperta alla nostra influenza e alla nostra attività una larga sfera di azione.

Il Paese e la Camera proseguono con lieti presentimenti la propaganda di ci-

viltà del Governo nazionale nella regione Etiopica, e fanno voti che la nuova Italia possa rendere benedetto il suo nome pure nella crociata, a cui si appresta colle Nazioni civili, contro lo scellerato commercio, che ancor dura, della vita e della libertà umana.

E' comune il compiacimento della fiducia e dello affetto che legano tra noi la Vostra Casa e la Nazione.

A questa fiducia e a questo affetto l'Italia deve se si costituì l'unità, e se nella famiglia dei grandi stati ha posto onorato e invidiato.

Nessuno verrà quindi meno al rispetto di quelle istituzioni che formano il patto fra la Dinastia e l'Italia, e per l'integrità delle quali non ci parvero e non ci parranno mai troppo gravi i sacrifizi.

Il vostro magnanimo Avo antepose alla fortuna quel rispetto che fu il primo titolo di gloria del vostro Gran Genitore, e che Voi chiamate il dovere della vostra vita: il paese seguendo i nobili esempi non dimenticherà che nella fede alle leggi e alle sue libere istituzioni è il primo fondamento della prosperità e dell'avvenire della Patria.

BARAZZUOLI, relatore.

L'ITALIA IN AFRICA

Roma 6. Telegrafano da Massaua:

Degiac Sejum e Sebhat uniti insieme stanno di fronte a ras Mangascia ed a ras Alula presso Hauzen nell'Haramat. E' attesa una battaglia.

Alcune bande nostre assoldate percorrono Eutisciò e i paesi oltre Mareb.

La *Riforma* commentando il dispaccio precedente da Massaua, dice assicurarsi a Massaua che i due eserciti sono di forze eguali.

L'esito della battaglia è per il momento di un interesse secondario.

Se Sejum vincerà l'azione, Menelik si ridurrà a fare una passeggiata militare, altrimenti se Sejum perdesse, Menelik dovrebbe affrettare il suo viaggio al Tigrè, dove disponendo di una forza di 100,000 uomini, la sua vittoria è certa.

Soltanto per mantenere un regolare servizio d'informazioni le nostre bande assoldate e spintesi sull'Entiscio, passando per Marid, se occorresse, potrebbero arrivare fino ad Adua.

Le riscossioni del tesoro

Nel mese di novembre scorso le riscossioni del Tesoro hanno superato di lire 6.401.673 quelle del novembre 1888.

Questo aumento risulta da un maggiore introito delle gabelle di l. 7.828,585 e delle tasse sugli affari di 86,344 lire. Però a tale aumento deve contrapporsi una diminuzione di 1.513,256 lire nelle imposte dirette.

Nel periodo dal 1 luglio a tutto novembre venne incassata dall'erario la somma di lire 35,968,837 più che nel corrispondente periodo dell'anno scorso. Contribuirono al maggiore incasso le gabelle per lire 30,697,822, le tasse sugli affari per lire 4,349,981 e le imposte per lire 921,033.

Statistica dell'emigrazione

Dalla statistica pubblicata dal Ministero d'Agricoltura risulta che dal 1° gennaio 1889 al 1° scorso ottobre emigrarono dal Regno 162,221 individui con una diminuzione di 31,925 sul corrispondente periodo del 1888.

Dal Piemonte emigrarono 22,112 persone con un aumento di 5234 sul 1888.

Dalla Liguria emigrarono 3710 con una diminuzione di 566, dalla Lombardia 17,611 con un aumento di 442, dal Veneto 64,317 con una diminuzione di 24,007, dall'Emilia 6230 con un aumento di 335, dalla Toscana 3692 con una diminuzione di 2868, dalle Marche 1911 con un aumento di 270, dagli Abruzzi 5091 con una diminuzione di 3519, dalla Campagnia 10,599 con una diminuzione di 8016, dalle Puglie 1931 con un aumento di 249, dalla Basilicata 5455 con una diminuzione di 1398 dalle Calabrie 9633 con una diminuzione di 2158, dalla Sicilia 8824 con un aumento di 4051, dalla Sardegna 81 con un aumento di 13.

Emin pascià ferito

Altre notizie di Emin, Stanley e Casati

Zanzibar 5. Un accidente gravissimo è sopraggiunto ad Emin a Bagamoyo.

Causa la sua vista difettosa egli giudicò male una distanza, perdette l'equilibrio e cadde da una altezza di venti piedi (7 metri circa). Ebbe l'occhio destro contuso, il sangue gli usciva dalle orecchie, per cui si conchiude che le ferite sieno pericolose. Il corpo è gravemente contuso.

Il chirurgo Parke, che accompagna Stanley, rimane presso Emin. I chirurghi tedeschi sono inquietissimi per il suo stato, ma Parke spera di salvarlo.

Parigi 6. Notizie da Zanzibar portano che anche Emin è giunto alla Zanzibar insieme a Stanley ed a Casati. Si spera quindi che le sue ferite sieno meno gravi di quello che prima si credeva.

— Wisman incontrò ierlaltro Emin e Casati presso il fiume Kingani, essi entrarono ieri a Bagamoyo dove ricevettero una clamorosa accoglienza. — Tutte le strade erano decorate con foglie di palma. — Il comandante la nave tedesca *Sperber* li felicitò a nome dell'imperatore Guglielmo. — Gli altri componenti la spedizione arrivarono più tardi. — Alla sera Wismann offerse un banchetto agli europei. — Stanley verrà a Zanzibar a bordo della *Sperber* inviatagli appositamente dall'imperatore Guglielmo.

Il resto della spedizione arriverà sopra altre navi.

Roma 6. Si ha dal Cairo che le notizie ivi giunte da Zanzibar dicono che Emin sta alquanto meglio, ma soffre in causa alle lesioni interne che sono abbastanza gravi.

DI QUA E DI LÀ

Il prossimo discorso del Papa

Si dice che il Papa, in occasione del prossimo pellegrinaggio italiano, terrà un discorso in cui rimuoverà il divieto si cattolici di partecipare alle elezioni politiche.

Acquisto di piroscafi.

La ditta Messinese, Pierce, Becker, Irlandi acquistò il piroscafo *Sicilia* costrutto dal Sunderland.

Onorato Conte acquistò a Marsiglia il piroscafo *Alcira* spagnuolo.

Si nazionalizzerà italiano e sciverassi al dipartimento di Genova.

Buontemponi

Livorno 5. Iersera si sono affissi sui muri numerosi manifesti sovversivi stampati a Nizza e che inneggiavano alla rivoluzione del Brasile, eccitando a fare altrettanto in Italia.

Gli agenti di Questura lacerarono tutti quei manifesti.

La repubblica argentina e l'emigrazione

Per aumentare il numero degli immigranti, il governo della Repubblica Argentina — si assicura — venderà all'asta pubblica in Europa 24.000 leghe quadrate di terreni da dissodare, al prezzo di 2 piastre d'oro l'ettaro.

Tali terreni sono destinati ad essere coltivati da famiglie estere, e fin d'ora sono stati ripartiti fra le varie nazionalità di esse.

Alle famiglie italiane sono destinate 8000 leghe quadrate; altrettante ne sono destinate alle famiglie inglesi; 4000 alle spagnuole; 2000 alle francesi; 1000 alle russe e altrettante alle famiglie belghe.

L'imperatore di Russia e il principe Hohenlohe.

Lo czar respinse l'istanza del governatore delle due provincie renane, principe Hohenlohe, diretta a ottenere l'autorizzazione di adire l'eredità delle grandi proprietà fondiarie del principe di Wittgenstein, fratello della principessa di Hohenlohe, site nel governo di Minsk.

Malgrado che il principe Hohenlohe avesse interessato le più influenti persone di corte ad intervenire in suo favore in tale questione, lo czar motivò il suo rifiuto adducendo che la legge sugli stranieri debba venire applicata anche in questo caso e che quindi la famiglia Hohenlohe debba vendere nel corso di tre anni quelle vaste proprietà.

Il principe Hohenlohe s'era offerto di far naturalizzare suddito russo il suo secondogenito, ma neppure questa concessione servì a piegare lo czar, giacchè secondo la legge russa deve venir riconsata la naturalizzazione chiesta da uno straniero al solo scopo di poter ereditare delle proprietà.

Ventisette pirati giustiziati.

A Bac Ninh (Tonchino) nel mese di ottobre furono giustiziati 27 pirati, tra i quali il capo pirata Nguyer-Van Sinh e uno dei suoi secondi.

I francesi in questi mesi hanno catturato nel Tonchino oltre duecento banditi di mare.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 6 dicembre

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Imbriani parla sul processo verbale. Biasima Crispi per la risposta data ieri alla sua interrogazione sulla espulsione di Ulman da Trieste.

Dice che il ministero vorrebbe ridurre la Camera ad un ufficio di registrazione, mentre i rappresentanti della nazione sono interpreti delle leggi, dei voti e della coscienza del paese.

Il presidente invita l'oratore ad attenersi al processo verbale.

Imbriani insiste a ritenere menomate le prerogative parlamentari. Aggiunge che Crispi rispose ieri sprezzantemente per isfuggire all'accusa di aver egli profferito una menzogna allorquando in altra occasione affermò che Ulmann non era cittadino italiano.

Il presidente Biancheri invita Imbriani a ritirare la parola *menzogna*, ma tentando questi di giustificarla, il presidente dice che l'on. Crispi ha pronunciate *parole inesatte*, e dichiara esaurito l'incidente.

Si discute l'indirizzo in risposta al discorso della Corona. (Vedi l'intero indirizzo in prima pagina. N. D. R.)

Imbriani premette che esaminando la risposta non può a meno di esaminare il discorso della Corona come un atto del quale è responsabile il ministero.

Approva l'abolizione dei dazi differenziali. Nega che l'unità sia completa.

Approva che siasi smessa una politica belligera in Africa, ma non approga gli aiuti di fucili o di denari dati a Menelik, che serviranno ad opprimere maggiormente i popoli a lui sottoposti. Dice anzi che il governo col prestito di 4 milioni ha offeso le prerogative parlamentari. In tutta l'azione del governo in Africa deplora che la nazione non sia stata consultata.

Domanda infine perchè non sieno state proposte le riforme che il governo stimava in altri tempi essenziali come la riforma del Senato e l'indennità ai deputati ed esorta la Camera a cacciare dal seggio del potere chi non se ne mostra degno.

Ferrari L. propone e svolge una modificazione al periodo che accenna all'abolizione dei dazi differenziali. Egli vorrebbe fossero tolte le parole di *commercio* dopo la parola *relazioni*, perchè non sembri che con la Francia si vogliano migliorare solamente i rapporti commerciali e non i politici che sono invocati da tutta la nazione.

Crispi non crede che quell'espressione abbia il significato datole da Ferrari. Afferma che le relazioni fra l'Italia e la Francia sono ottime. La risposta al discorso della Corona è quindi approvato.

Il presidente estrae a sorte la commissione che insieme all'ufficio di presidenza dovrà recare a S. M. l'indirizzo della Camera. Essa risulta composta di Giampietro, Miniscalchi, Di Baucina, Catterini, Raggio, Ginori, Brunicardi e Arcoleo.

Si continua poi la discussione sulle Opere Pie, approvando, dopo discussione gli articoli dal 32 al 46.

Rimandasi il seguito a domani e levasi la seduta alle 6.15.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

6 dicem. 1889	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 7 dic.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	760.0	752.8	758.1	756.0
Umidità relativa	69	55	60	57
Stato del cielo	misto	misto	cop.	cop.
Acqua cad. .	—	—	—	—
Vento direz.	N E	E	N E	N E
Vento vel. k.	20	18	19	12
Term. cent.	1.6	2.7	2.5	0.4

Temperatura { massima 4.8, minima — 0.9

Temperatura minima all'aperto — 2.0

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 4 pom. del 6 dicembre.

Probabilità: Venti del primo quadrante specialmente a sud — Cielo coperto, piovoso, nevoso — Mare agitatissimo sulle coste meridionali, generalmente agitato altrove — Temperatura in diminuzione.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Giunta provinciale amministrativa. — Nella seduta del 5 dicembre la Giunta prese le seguenti deliberazioni:

Approvò parziale affranco del mutuo Soletti (Ospedale di Palmanova).

Id. l'acquisto di rendita per lire 1000 di capitale (Ospedale di Pordenone).

Id. il consuntivo 1886-87 della Congregazione di Carità di Palazzolo.

Id. il resoconto 1887 dell'Ospedale di Udine.

Id. il consuntivo 1888 della Congregazione di Carità di Latisana.

Id. il consuntivo 1888 del legato Bruzzo di Chions.

Id. il consuntivo 1888 della Congregazione di Carità di Fiume di Pordenone.

Id. i consuntivi dal 1876 al 1887 della Congregazione di Carità di Gonars.

Id. il consuntivo della Congregazione di Carità del 1888 di Vallenoncello.

Emise mandato d'ufficio per il pagamento di 4 spedalità all'estero.

Prese varie deliberazioni per altre 3 spedalità.

Approvò la concessione di piante per la latteria sociale di Forni di Sopra.

Autorizzò il Comune di Forni di Sopra a riscuotere il prezzo di espropriazione di fondi comunali.

Espresse avviso favorevole per l'approvazione del contratto esattoriale pel triennio 1890-92 del Comune di Aviano.

Approvò il regolamento per i pompieri di S. Vito al Tagliamento.

Id. l'assicurazione contro l'incendio dei fabbricati comunali di Manzano.

Id. l'eliminazione delle restanze attive di S. Giorgio della Richinvelda.

Emise il mandato d'ufficio pel pagamento di rata al cimitero di Pers (Montenars).

Autorizzò l'eccedenza della sovraimposta sui bilanci del 1890 dei Comuni di S. Quirino, Palmanova, Osoppo, Tricesimo, Dignano, Lestizza, S. Daniele e Sacile.

Beneficenza. Il dott. Augusto Nussi ha testè fatto pervenire a questa Congregazione di Carità l'elargizione di lire 300 (trecento) disposte per una volta tanto dal di lui padre fu Antonio Nussi già notaio di qui.

La Congregazione nel ricordare con sentita riconoscenza tale benefica disposizione ringrazia vivamente il sullodato Dott. Augusto Nussi del datovi compimento.

Società agenti di commercio. Ricordiamo che domani alle ore 2 e mezza pom. si riunisce in seconda convocazione l'Assemblea per deliberare sull'ordine del giorno già da noi pubblicato.

L'Assemblea si terrà nella sala della Camera di Commercio, via Prefettura N. 13 e le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero dei presenti.

Istituto Filodrammatico Udinese T. Ciconi. Questa sera alle 8 ha luogo al *Teatro Nazionale* il VI trattenimento Sociale che si chiuderà con un festino di famiglia con 12 ballabili.

Club umoristico di divertimenti. Lunedì sera alle 8 avrà luogo il primo trattenimento di questa nuova Società nei propri locali in via Portanuova n. 13.

I forni rurali friulani. Lessi nel giornale di ieri l'articolo *Cose friulane* che fra gli altri oggetti tratta anche dei nostri forni rurali.

Siamo perfettamente d'accordo con chi si occupò dell'argomento nel *Giornale degli economisti*, di cui però non conosco il nome, che cioè il lavoro del conte Mantica raccoglie molti dati e statistiche e che può riesciire utile a chi abbia interesse di ricercare notizie sulla pellagra. Ciò ho già scritto al co. Mantica e nei giornali. Non andiamo d'accordo, solo dove accenna ai forni rurali come sono fondati nel Friuli, che, come gli osservarono anche uomini eminenti, è l'unico punto male giudicato dal conte Mantica.

Mi limito perciò a dire che secondo me occorre forse almeno un secolo, non o pochi lustri, prima che il *Giornale degli economisti* veda sorgere nel nostro Friuli un solo forno rurale *cooperativo, secondo il battesimo della relazione Mantica.*

E per evitar la noia d'una successiva risposta, dirò a priori, che nei forni rurali fondati in Friuli *nessuno è cooperativo nello stretto senso della sua parola*; due soli sono sociali!

Non facciamo poi questioni di parole, ciò che importa è che i forni si fondino I nostri che nel 1887 si dicevano in Consiglio provinciale come moribondi, vivono invece e prosperano di santa ragione, ed ai fatti si adattano i savi ed i matti; e si trapiantarono già in Austria, si fondano in Rumenia e si difesero da due celebri economisti, l'uno francese e russo l'altro nella or chiusa esposizione di Parigi; e questo ultimo periodo vale certo per i contadini poveri assai di più che la pagina 725 del *Giornale degli economisti.*

Udine, 7 dicembre 1889.

MANZINI GIUSEPPE.

La Rivista finanziaria, industriale e commerciale, la pubblicheremo lunedì.

Il maggiore Cantoni. Ci consta che al maggiore Cantoni verrà data un indennità, calcolandola dal giorno della sua malaugurata caduta di cavallo.

Teatro Sanvitese. Ci scrivono da S. Vito al Tagliamento in data 6 corrente:

Domani *Elisir d'Amore*, domenica (ultima rappresentazione) *Lucia di Lamermoor.*

Lo giuro per Euterpe che non intendo celiare. Per me la Presidenza del nostro *Sociale* è addirittura la fenice delle Presidenze teatrali. Figuratevi che ebbe la temerità di aprire la corrente *saison* nientemeno che con sei capolavori musicali: *Maria di Rohan, Sonnambula, Don Pasquale, Crispino e la Comare, Lucia di Lamermoor ed Elixir d'Amore.* E' la prima volta che gli annali del teatro Sanvitese hanno l'onore di registrare una siffatta melodrammatica fecondità. E dire che tutta questa grazia... vocale l'on. Presidenza ce la fa assaporare senza colpo ferire nei forzieri della *Società*: un vero *tour de force* di economia teatrale, la quale avvolse tra le sue spire persino... l'orchestra.

A dir vero sei opere classiche in soli dieci sere con relativa orchestra sarebbe stato l'orgia del lusso musicale, tal da dare lo scacco matto alla *Scala* ed al *S. Carlo.*

Del resto poi il *piano* non fu un dissonante surrogato all'orchestra, resa muta per l'assenza del suo direttore e maestro *in permesso.* Se la pianista, maestra della compagnia (sig.ª Eponina Riescki) non è un Rubinstein, accompagna però il canto a perfezione. Mano mano che il freddo con un *crescendo...* boreale entra in teatro per le mal connesse e tappate porte, vi accorre anche il pubblico con un *crescendo...* soddisfacente: tarda riparazione al merito incontestabile degli artisti.

Il sig. Giustino ing. Azzarelli *romano de Roma*, figlio d'un colonnello in pensione, è difatti un giovine tenore di gran *vêrve*, dalla voce robusta ed estesa; accentua le frasi con passione, felicissimo nei punti culminanti dell'azione drammatica.

Soprano se vuolsi leggero, ma di scuola perfetta è la signora Edvige Azzarelli, nata *von...* di Berlino. Una corrente di simpatia generale accoglie sempre la sua presenza avvenente.

Ed una damina di confidenza amabile è la giovinetta Ada Azzarelli, mezzo soprano che eseguisce egregiamente la sua rôle.

Altra soprano dalla voce veramente dipinta e d'un'arte perfetta di canto è la signora Virginia Franchini, la quale nella primavera della sua carriera musicale deve essere stata applauditissima davvero nei duetti d'amore.

A rendere completa la compagnia che ora ci allieta, ci voleva peranco la signorina Amalia Bettini che canta egregiamente le parti di contralto e mezzo soprano, con finezza d'arte.

Vi assicuro poi che si passano due ore veramente umoristiche quando Don Pasquale e Crispino (Pietro Franchini) danno la stura ai buffi motivi dell'arte.

Così, d'una azione drammatica assai efficace si distingue il baritono (Ferdinando Piergentili) che canta bene e con disinvoltura.

Per le parti secondarie è il signor Alfredo Franchini che eseguisce con soddisfazione.

Del resto conchiudo che l'opinione generale degli spettatori starebbe per tre opere in meno e per una orchestra in più.

Albus.

Cavallo caduto. Ieri alle tre e tre quarti una carrozza chiusa usciva in Mercatovecchio da Via del Monte. Il cavallo, un povero ronzino vecchio e lanuto come una pecora *merinos*, si prese collo zoccolo nel vano di una delle rotaie del binario del tram e stramazzò, rompendo un'asta della timonella. Il venerando bucefalo giaceva a terra come morto e ci volle molto per sizarlo. Nessuna disgrazia, solo s'ebbero un po' di spavento due monachelle, che erano nell'interno della carrozza.

Investimento. Ieri alle 1.40 il tram Udine-S. Daniele, percorreva quel tratto di linea ch'è tra porta Villalta e Venezia.

Da uno stallo, rimpetto alla fabbrica di cementi, usciva un carro tirato da due cavalli, carico di parecchi sacchi contenenti riso e crusca, di proprietà del sig. B. Gentilli di S. Daniele. Il carradore dice d'aver veduto il convoglio ad 1 minuto di distanza, a 10 metri dal suo carro che usciva.

Il macchinista dal canto suo, vedote il carro, fermò la forza motrice, ma per inerzia il treno continuò a correre, investendo il carro sul davanti della

macchina, nelle ruote posteriori, e trascinandolo seco per alcuu tratto.

L'inavvertenza del carradore è davvero incomprensibile, tanto più che doveva sapere come a quell'ora passasse il *tram*; dunque nulla si può imputare al macchinista. Parecchi sacchi furono rotti, il carro fu guastato, e spezzati alcuni fornimenti dei cavalli.

Il sig. Gentilli protestò i danni.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura, n. 46 contiene:

347. Il Consorzio per la Tramvia Udine-S. Daniele avvisa che con i due Decreti Prefettizi 29 novembre 1889 venne autorizzato alla immediata occupazione dei fondi a sede della Strada Consorziale suddetta e servitù di strada campestre nel Comune di Feletto, mappa di Feletto.

Coloro che avessero ragioni da esperire sopra i fondi stessi le devranno esercitare entro giorni trenta dal 3 corr.

343, 345, 344, 342. La Società italiana per le strade ferrate meridionali esercente la Rete adriatica, è autorizzata ad occupare definitivamente la superficie di terreno che per ciascun numero di mappa venne effettivamente espropriata a diverse Ditte in mappa di Casarsa, Bagnarola, S. Vito al Tagliamento e S. Giovanni, occorsa per la costruzione della ferrovia Portogruaro-Casarsa.

348. Nel giorno 27 dicembre corr. alle ore 10 ant. nell'ufficio municipale di Pagnacco, si terrà pubblica asta per l'appalto triennale della manutenzione delle strade comunali e manufatti. L'asta per la manutenzione dei tre lotti uniti, sarà aperta sul dato regolatore di lire 1343.25.

AVVISO.

Il Consiglio amministrativo dell'Ospitale Civile di Udine ed Istituti annessi ha da rinnovare pel venturo anno 1890 la fornitura e l'acquisto dei generi di vittuaria occorrenti agli ammalati e ricoverati.

Chiunque desiderasse fornire o vendere uno o più degli articoli indicati nell'appiedata tabella, può presentarsi alla Segreteria dei Pii Luoghi, per prendere cognizione delle condizioni e presentare i campioni coll'offerta dei prezzi.

Udine, 27 novembre 1889.

Il Presid. A. di Prampero

Il segr. *P. Ferrario.*

Articoli di vitto.

Articolo		Quantità
Carne di Manzo	Cg.	17,000
id. Vitello	»	3,700
id. Dindio	»	1,200
Pane bianco	»	36,900
Farina di granoturco	»	5,100
Riso nostrano	»	2,500
Gries	»	170
Paste Iª qualità	»	600
id. IIª id.	»	1,800
Orzo pilato	»	1,400
Olio comune	»	200
id. fino	»	600
Formaggio dolce	»	1,300
Strutto (grasso di maiale)	»	150
Burro fresco	»	300
Caffè	»	90
Caffè frank (Cicoria)	»	30
Zucchero bianco	»	250
id. biondo	»	900
Latte	El.	223
Aceto	»	7
Vino nero	»	220
Ghiaccio	Qt.	140
Uova	N.	97,000

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva. Sappiamo che venne definitivamente conchiuso ieri il contratto per avere su queste scene la distinta Compagnia drammatica diretta dall'artista *Giovanni Seraffini* per un breve corso di rappresentazioni.

Della compagnia fanno parte la signora Checchi-Seraffini, il cav. Dominici, il Poli ecc. ecc.

Siamo certi che quest'annunzio sarà accolto con molto favore dal nostro pubblico.

La compagnia darà parecchie novità fra le quali: *Fulvio Tosti*, ultimo capolavoro di Paolo Ferrari, *Lea* di Cavallotti, *Ultimi templari* di Illica, *Camere ammobigliate* di Faust, *Nostri cari figli* di De Sanctis.

Programma musicale da eseguirsi dalla banda del 35° Reggimento fanteria domani dalle ore 12 1|2 alle 2 pom. in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia	Roggero
2. Pott-Pourry «Ruy Blas»	Marchetti
3. Valtzer «Manolo»	Waldteufel
4. Atto IV «Marion Delorme»	Ponchielli
5. Aria finale «I due Foscari»	Verdi
6 Polka	N. N.

Libri e Giornali

Altri Manuali Hoepli. Il chiaro professore Iginio Gentile, dell'Università di Pavia, ha compiuto la prima parte del suo nuovo lavoro di *Storia antica*, e il primo volume esce ora nella serie scientifica degli eccellenti *Manuali* dell'editore Hoepli di Milano, trattando esclusivamente con larga mano e soda erudizione dell'*Oriente antico* (L. 1,50). In questo lavoro appare manifesto l'intento dell'autore, perfettamente raggiunto, di associare a tutto quanto costituisce la parte tradizionale, l'utile complemento delle nuove scoperte e il risultato delle più recenti indagini scientifiche.

L'eccellente disposizione della materia, la scelta scrupolosa delle fonti, la sobrietà, la concisione, e la bontà dello stile che contrassegnano gli altri lavori del Gentile, anche in questo risplendono e ne fanno un'opera indicatissima, sotto ogni rapporto, per le nostre scuole bisognose di un libro che spieghi chiaramente l'aruffata storia dell'Oriente.

Dell'*Arte del dire* (L. 1,50) il professor Demetrio Ferrari ha fatto un manuale per i Ginnasi e i Licei; libro che riassume assai bene tutto il campo delle lezioni di rettorica. L'autore però dichiara che nello sviluppo delle materie ha seguito le moderne teorie scientifiche e sperimentali, attenendosi al sistema darwiniano.

Un altro volume che ha pubblicato lo stesso egregio editore Hoepli, e prova la fortuna che hanno sempre quasi tutti i suoi *Manuali*, è quello del professore Maffioli: *Diritti e Doveri dei Cittadini* (L, 1,50), che ora, interamente rifuso e ampliato, perchè si è voluto adattarlo ai nuovi programmi scolastici, si presenta nella sua VI edizione. I diritti e i doveri sono classificati e illustrati secondo le istituzioni dello Stato, e in ordine alle leggi che ne regolano il funzionamento.

Per ultimo annunciamo il bellissimo *Manuale di Paleografia*, di E. M. Thompson, tradotto dall'inglese dal chiaro professore G. Fumagalli, regio bibliotecario della Braidense di Milano. E' un trattato utilissimo, già da tempo aspettato dagli studiosi e dai bibliofili, e che il traduttore ha arricchito di copiose aggiunte. E' fornito di parecchie tavole illustrattive (L. 2).

Alle scuole e agli insegnanti, questi *Manuali Hoepli* torneranno di proficuo sussidio per la bontà del metodo e per la chiarezza della esposizione, anche come opere scolastiche. Annunciamo poi prossima la V edizione della *Scienza delle Finanze* (L. 2), del Cossa dell'Università di Pavia, edizione nuovamente corretta ed accresciuta. Dello stesso Cossa è in preparazione l'*Introduzione allo studio dell'economia politica*, terza edizione totalmente rifatta della Guida allo studio dell'Economia politica.

Telegrammi

Il matrimonio dello czarewitch

Pietroburgo 6, Nei circoli di Corte viene discussa vivamente la questione dello sposalizio dello czarewitch e naturalmente s'incrociano le più svariate notizie; si ritiene però che il matrimonio con la principessa Margherita, sorella dell'imperatore Guglielmo, che era stato realmente progettato e discusso, sia tramontato definitivamente.

La causa di questo mutamento non consta, giacchè lo czar mantenne assoluto silenzio in proposito anche coi più stretti parenti.

Parlasi invece con maggior insistenza del matrimonio con la principessa Anastasia del Montenegro.

Don Pedro — Cose del Brasile

Lisbona 6. L'*Alagous* con a bordo la famiglia imperiale del Brasile è atteso qui domani.

Il Portogallo attenderà la costituzione definitiva del governo del Brasile per riconoscerlo prontamente.

Rio Janeiro 5. Penedo ministro del Brasile a Parigi venne destituto in seguito alla sua ostilità alla repubblica. Ytuguba ministro in Italia lo sostituisce.

Conflitto turco-serbo

Londra 6. Secondo quanto il *Daily News* ha da Vienna, l'incidente di Wranja si è aggravato. La Porta ricusa di richiamare il console e la Serbia minaccia di ritirargli l'*exequatur*. Una rottura delle relazioni diplomatiche sarebbe da temersi.

Un americano conosciuto che muore

Nuova Orleans 6. Jefferson Davis, una delle personalità più spiccate del mondo politico americano (Stati Uniti) è morto.

(Jefferson Davis, fu il presidente della confederazione del Sud al tempo della guerra di secessione. N. D. R.)

Cospirazione al Marocco

Tangeri 6. Fu scoperta una cospirazione contro il sultano. Questi fece carcerare uno dei suoi fratelli.

Falsificatori e ladri. — Anche nell'interesse, anzi per il solo interesse dei nostri lettori, crediamo opportuno di riportare dal *Giornale Medico* quanto segue:

«..... Vi è una classe di affaristi, e fra essi disgraziatamente contiamo dei diplomati, che tanto di guadagnar denaro non si fanno scrupolo alcuno di falsificare, o vendere delle specialità medicinali falsificate, con grave danno dell'ammalato non solo, ma con mortificazione del medico che non ottiene da esse il voluto effetto, come sempre ebbe usando delle specialità genuine. — La legge colpisce per bene questi spudorati mercanti, che per un soldo venderebbero anche Cristo; ma noi vorremmo che la legge fosse ancor più grave, avesse a colpire e schiacciare completamente quei signori che, abusando della buona fede del pubblico, tentano di vendere delle loro porcherie mascherandole col nome di una preparazione stimata, come per esempio succede della Catramina Bertelli, che alcuni ingordi speculatori vorrebbero sfruttare. In riguardo a questo buon medicinale, stimiamo opportuno aggiungere che le sole specialità a base di Catramina, che contengono realmente della Catramina, sono quelle fabbricate dal Bertelli di Milano. Questo è evidente, quando si sappia che il Bertelli è l'inventore di questo preparato, e che esso solo ne conosce il metodo di preparazione.»

MUNICIPIO DI UDINE

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

Sabato 7 dicembre 1889.

GRANAGLIE

Granoturco	L. 10.—	11.10	All'ett.
Cinquantino	» 7.50	8.75	»
Giallone	» 11.50	12.—	»
Gialloncino	» 11.50	12.—	»
Sorgorosso	» 6.40	6.70	»
Segala	» 10.50	—.—	»
Frumento	» 16.80	17 10	»
Lupini	» 4.—	5.—	»
Castagne	» 11.—	14.—	Al quint.

POLLERIE

Galline a peso vivo	L. 1.50 a 1.70	al kilo
Oche vive	» 0.00 a 0 00	»
Oche morte	» 1.10 a 1.20	»

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 6 dicembre

R. I. 1 gennaio	93.95	Londra 3 m. a v.	25.28
» 1 luglio	96 18	Francese a vista	101.20

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Banconote Austriache	da 215 1|4 a 215 3|4
Fiorini Austriaci d'argento	da —.— a —.—

FIRENZE 6 dicembre

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.21	Banca T.	—.—
Francese	101.15	Credito I. M.	504.50
Az. M.	706.—	Rendita Ital.	96.27

LONDRA 5 dicembre

Inglese	97 1|4	Spagnuolo	—.—
Italiano	93 7|8	Turco	—.—

BERLINO 6 dicembre

Berlino	101.60	Lombarde	—.—
Austriache	170.—	Italiane	93.60

Particolari

VIENNA 7 dicembre

Rendita Austriaca (carta) 86.25
Idem (arg.) 86.35
Idem (oro) 107.75
Londra 11.79 — Nap. 9.39 —

MILANO 7 dicembre

Rendita Italiana 96.05 — Serali 96.02
Napoleoni d'oro » 20.17

PARIGI 7 dicembre

Chiusura Rendita Italiana 94.92
Marchi l'uno 124.90

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obleght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

VERO ESTRATTO DI CARNE

LIEBIG

Fabbricato a **FRAY-BENTOS** (America del Sud)

Le più alte distinzioni alle primarie Esposizioni fino dal 1867

e fuori concorso dal 1885 in tutte le Esposizioni

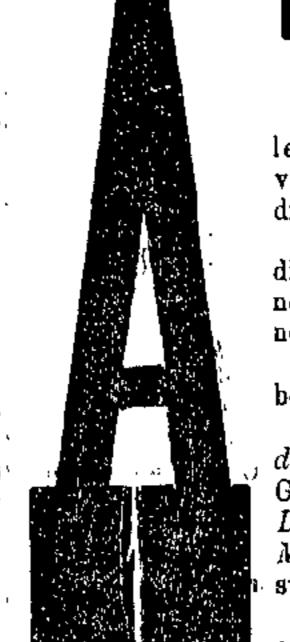
GENUINO SOLTANTO se ciascun vaso porta la firma in INCHIOSTRO AZZURRO J. v. Liebig

DOMANDARE SEMPRE IL VERO LIEBIG

L'**Estratto di Carne Liebig** serve per la preparazione istantanea di un eccellente corroborante brodo, e per migliorare e condire ogni sorta di minestre, salse, legumi e piatti di carne.

Bene usato, oltre la **straordinaria comodità**, è di **grande economia** nelle famiglie e provvido mezzo corroborante per le persone deboli e ammalate.

GUARDARSI dalle contraffazioni e imitazioni dell'Etichetta e Capsula, e dalle **sostituzioni** in generale e specialmente di quelle in vasi portanti abusivamente il nome di **LIEBIG**.

Depositi in Milano presso **Carlo Erba**, Agente della Compagnia per l'Italia, e Successori di **Fridr Jobst**, e presso i principali Droghieri e Salumieri.

MARO DI UDINE

PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE.

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da litro, L. **1.25** bott. di 1/2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano presso *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.

BRUNITORE

istantaneo

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.

Si vende all'Ufficio Annun. del *Giornale di Udine* per soli cent. **75**.

MIRACOLOSA INJEZIONE

o Confetti Vegetali Costanzi

Guariscono radicalmente in 2 o 3 giorni, le ulceri in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo o donna, siano pure ritenute incurabili. Sanano altresì a dati certi in 20 o 30 giorni gli stringimenti uretrali i più inveterati senza uso di candelette, vincono i flussi bianchi delle donne, segregano le arenelle, e tolgono i bruciori uretrali siccome mirabilmente antiflogistici. — Gli affetti da mali cronici che prenderanno i *Confetti* unitamente all'*iniezione* e coloro che si curano appena il male si manifesta giusta l'istruzione, ottengono la guarigione con sorprendente brevità di tempo. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati medici di tutta l'Europa, attestati visibili metà in Parigi Boulevard Diderot, 38, e metà in Napoli presso l'autore prof. Angelo Costanzi, via Mergellina, 6, e garantito dallo stesso autore agli increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. — Prezzo dell'iniezione lire **3** con siringa privilegiata lire **3.50.** Prezzo dei confetti atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso della iniezione, scatola da 50, lire **3.80.** — Tutto con dettagliatissima istruzione unita ad un estratto di 50 importanti attestati fra certificati medici le ettere di ringraziamenti di ammalati guariti nell'anno 88. — Si trovano in tutte le buone farmacie e drogherie dell'Universo.

In *Udine* presso la Farmacia ***Bosero Augusto*** alla Fenice Risorta che ne spedisce in Provincia a $1/2$ di pacco postale mediante aumento di cent. 75. III.

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.

Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York.

Si vende in UDINE, presso il parrucchiere* Angelo Flora, *Via Mercatovecchio 45.

La polvere di riso soprafina

che serve ad asciugare, rinfrescare e imbianchire la pelle, e che ha un odore soavissimo, si trova vendibile presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di **cent. 30** per ogni elegante pacchetto.

C. BURGHART

Rimpetto alla Stazione Ferroviaria — UDINE — Rimpetto alla Stazione Ferroviaria

DEPOSITO

DI BIRRA

della Premiata Fabbrica

FRATELLI KOSLER

DI LUBIANA

FABBRICA

DI

ACQUE GASOSE

E SELTZ

IN SIFONI GRANDI E PICCOLI

DEPOSITO

ACQUA AMARA PURGATIVA UNGHERESE

HUNYADI JÁNOS

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite

FLORIO E RUBATTINO

Capitale: Statutario L. 100,000,000 — Emesso e versato L. 55,000,000

Compartimento di Genova

PIAZZA ACQUAVERDE (rimpetto alla Stazione Principe)

LINEA DEL PLATA

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese.

Partenze Commerciali (facoltative) 8 e 22 per

RIO JANEIRO — MONTEVIDEO, e BUENOS-AYRES

PARTENZE DEI MESI DI **DICEMBRE** 1889 E **GENNAIO** 1890

Per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES.

Vapore postale	**Sirio**	partirà il	15 Dicembre 1889
»	**Orione**	»	1° Gennaio 1890
»	**Giava**	»	8 » »
»	**Perseo**	»	15 » »

Per RIO-JANEIRO (Brasile)

(Per Decreto Ministeriale furono sospese le partenze).

Dirigersi per merci e passeggieri all'Ufficio della Società in UDINE, Via Aquileja n. 94.

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine*

Sovrano dei rimedi. Pillole che guariscono ogni sorta di malattie, sì recenti che croniche. — Lire 1.30 la scatola.

Elixir salute. Coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla colica. — Lire 2.50 la bottiglia.

Balsamo della Divina Provvidenza. Guarisce in brevissimo tempo: dolori articolari, ferite, piaghe, tumori, furuncoli, saturnia scottature ecc. — Bottiglie da lire 2 e da lire 1.

Cerottini per calli. Con questi cerottini si può estirpare qualunque callo, senza alcun dolore. — Lire 1 la scatola.

Cerone americano è l'unica tintura cosmetica, che possa restituire il loro vero colore alla barba ed ai capelli. Non macchia la pelle e neppure la lingeria. — Un astuccio per circa 6 mesi lire 3.50.

Vetro solubile per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie, vetrerie ecc. L'oggetto spezzato, con tale specialità acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più. — Prezzo cent. 80.

La regina delle cuoche ossia la cucina pei sani ed ammalati. Ricettario universale di vivande. — Un grosso volume lire 3.

Coni fumanti per disinfettare e profumare le abitazioni. Indispensabile per le camere degli ammalati. — Lire 1 la scatola.

Per lucidare le scarpe od altro, fate uso del *Nubian* che è la migliore vernice del mondo. Conserva la pelle, la rende lucida come lo specchio; non insudicia le sottane nè i calzoni. — Lire 1.50 la bottiglia.

Udine, 1889 — Tipografia editrice G. B. Doretti.